

ISTITUTO STORICO SALESIANO
CENTRO STUDI FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

SVILUPPO DEL CARISMA DI DON BOSCO FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XX

Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana
Roma, 19-23 novembre 2014

COMUNICAZIONI



LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO
CENTRO STUDI FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

SVILUPPO DEL CARISMA DI DON BOSCO FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XX

Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana
(Nel Bicentenario della nascita di Don Bosco – Roma, 19-23 novembre 2014)

COMUNICAZIONI

a cura di
Aldo Giraudo, Grazia Loparco, José Manuel Pallezo, Giorgio Rossi

LAS - ROMA

ISPETTORIA MEDIO ORIENTE “GESÙ ADOLESCENTE” DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE. SVILUPPO DELLE OPERE (1891-1950)

IBTISSAM KASSIS¹

L'Ispettorica Medio Oriente (MOR) delle FMA è presente in cinque nazioni e sei stati (considerando la Terra santa un'unica nazione ma con due stati). Tre religioni. Un mosaico di confessioni e di etnie. Oggi un missionario che si muove verso terre diverse, le studia prima, pone a Google tutte le domande che gli passano nella mente. Certamente le prime FMA non hanno consultato alcuna fonte prima di dire il proprio *sì* alla Terra Santa; erano sicure che là le aspettavano Gesù e Maria. Per loro la Terra Santa è Terra del *sì*, dove Dio ha celebrato le sue nozze con l'umanità. Un po' alla volta scoprono che la terra di Gesù, la prima ad essere evangelizzata, non è più tutta cristiana, anzi i cristiani sono una minoranza; musulmani e cristiani di altre confessioni sono da conoscere, accogliere e amare. Imparare la loro lingua e conoscere il loro credo sono vie da percorrere per arrivare al cuore di ciascun fratello e sorella. Sapevano che qui dominavano i Turchi, ma non immaginavano cosa ciò fosse costato alla popolazione che è rimasta nella povertà e nell'ignoranza. Dalla Bibbia avevano imparato che questa è una terra eternamente contesa dai vicini e dai lontani, ma forse credevano che fosse giunto il tempo in cui ogni popolo diventasse indipendente e autonomo nel governarsi e gestire i beni della propria terra.

Invece... nel 1914 scoppia la prima guerra mondiale che obbliga gli italiani a lasciare il paese, comprese le suore.

1918 - Termina la guerra. Sconfitto, crolla l'impero turco, e le Nazioni vincitrici instaurano il sistema del *mandato* sulle varie parti dell'Impero in frantumi.

1947 - Prima che spiri il *mandato* inglese sulla Palestina, le Nazioni Unite stabiliscono, a tavolino, la sua spartizione tra Ebrei e Arabi.

1948 - Guerra tra israeliani e arabi. Nello stesso anno Israele dichiara la nascita dello stato Israeliano. Il giorno della loro indipendenza è commemorato dai Palestinesi come il giorno nero della sconfitta! Così la Terra più santa del mondo per la presenza delle più grandi religioni monoteistiche, è diventata teatro di violenza e di stragi. Solo il trionfo della pace potrà aprire orizzonti migliori e ridare serenità a questi popoli.

In questo difficile contesto operavano le FMA delle Case della Terra Santa. Una sfida a caratteri di fuoco le sollecita continuamente: accendere la vita per bruciare la morte.

Basta avere il coraggio dell'*attesa* e l'audacia di mettersi al fianco dei giovani, per aiutarli a progredire, nell'arduo cammino di purificazione, nella speranza di poter

¹ FMA, Scuola Superiore di Nazareth.

celebrare tutti insieme, in nome del comune Padre Abramo, la liturgia della Riconciliazione e del Perdono, realizzando il sogno di Dio espresso in Isaia 19, 23-25: “In quel giorno ci sarà una strada dall’Egitto verso l’Assiria; l’Assiro andrà in Egitto e l’Egiziano in Assiria; gli Egiziani serviranno il Signore insieme con gli Assiri. In quel giorno Israele sarà il terzo con l’Egitto e l’Assiria, una benedizione in mezzo alla terra. Li benedirà il Signore degli eserciti: Benedetto sia l’Egiziano mio popolo, l’Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità”.

Mi sono dilungata in questa introduzione perché il conflitto con Israele, palese o subdolo, è alla radice di tutti i guai del Medio Oriente. Ma anche per dire che nonostante ciò si continua a sfidare la storia e a sognare in grande. Lo sviluppo delle varie opere, malgrado tutto, dà coraggio e fiducia: “Colui che ha iniziato in noi e con noi l’opera Buona, è capace di portarla a compimento”.

1. Terra Santa

1.1. *Betlemme - Casa Maria Ausiliatrice, 1891*

Betlemme è la storia meravigliosa di una fecondità che continua. E non poteva nascere altrove l’Ispettorato del MOR. Grazie all’invito pressante di Abouna Antoun “Belloni”, la decisione è presa ai due vertici SDB e FMA, e insieme si parte verso la Terra Promessa.

24 settembre 1891 - Nel Tempio di Maria Ausiliatrice il “Sì” delle cinque Figlie di Maria Ausiliatrice destinate, coi Salesiani, alla Terra di Gesù. Col “Sì”, l’“Ecce” e il “Fiat” su cui don Rua, tra la commozione di tutti, fa scendere abbondante la benedizione di Maria Ausiliatrice.

8 ottobre 1891 - Arrivo a Betlemme. Dopo le note festose ed entusiaste della Banda degli Orfani, una dissonanza che cresce di volume col passar dei giorni. Le Figlie di Maria Immacolata (Associazione laica) che vedono invaso il loro campo di lavoro a cui si erano tanto affezionate, escono in queste espressioni: “Il mare che le ha condotte le riporterà indietro [...]”. Difficile la convivenza. Don Belloni, il Padre degli Orfani, che ha chiamato i Salesiani e le FMA per l’Orfanotrofio decide: a Sr. Annetta Vergano, superiora del drappello, l’andamento della casa. Alle altre, la possibilità di una scelta: o farsi FMA, o sottomettersi alla nuova Superiora continuando a lavorare nello stesso solco, o ritornare in Liguria, sede della loro fondazione². Quattro fanno la prima scelta, le altre, nel giugno successivo, rientrano in Patria. Ma, all’orizzonte, nuove difficoltà, più dolorose. Vengono dall’alto! Vince la preghiera. Propaganda

² Cf Antonietta PAPA-Fabrizio FABRIZI, *Un’identità conquistata in Palestina. Le Figlie di Maria Missionarie di Giacinto Bianchi tra l’opera di Antonio Belloni e l’arrivo dei Salesiani 1890-1893*, in Grazia LOPARCO - Stanislaw ZIMNIAK (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)*. Atti del 5° Convegno internazionale di Storia dell’Opera salesiana (Torino, 28 ottobre-1° novembre 2009). (= ACSSA - Studi, 4). Roma, LAS 2010, pp. 261-278.

Fide autorizza Salesiani e FMA a restare e a lavorare in Palestina. In ringraziamento, tutta la notte alla Santa Grotta! Ed è il 24 dicembre 1891.

Opera educativa: avrebbero potuto accontentarsi di servire giorno e notte i non pochi orfani da sfamare, e tenere pulita la loro biancheria. Ma il cuore educativo s'interroga: *E le ragazze, dove sono?* Passando per le strade di Betlemme non mancano gli incontri con le ragazze e i ripetuti inviti a venire all'oratorio, e la risposta è immediata. Ogni domenica, tante e sempre in aumento ... 100... 150... 200 e, nei giorni di premiazione anche 300. Il cortile? Un terreno non ancora spianato. E gli ambienti per l'incontro sono grotte scavate nella roccia, sistemate alla meglio. Faccio una spigolata dalla cronaca, che darà l'idea dell'opera.

1900 - La cronaca parla di ragazze interne, certamente poche dato il locale ristretto.

1908 - Nel piccolo cortile, le due rudimentali stanze accolgono 70 bambine dai tre ai cinque anni. Sorge così la scuola materna!

1910 - Visita dell'ispettore scolastico italiano, si meraviglia e si congratula per il coraggio delle sorelle, la loro dedizione e l'esuberanza delle bambine. Cinque classi elementari. Massima ristrettezza di locali. Le bambine si alternano in quelle stanze. Grande povertà: due stuoie sul suolo e poche panche attorno. Nella chiesa in costruzione, mal riparate dal vento e dalle intemperie, le 12 ragazze del laboratorio.

8 luglio - Accordo con il console italiano, in visita alla scuola, di prendere il materiale scolastico dalla scuola di Gerusalemme legalmente riconosciuta e sovvenzionata dal governo italiano! Gesto di benevolenza e di stima delle autorità italiane.

1914 - Inaugurazione di una bella e vasta cappella. Se la sono costruita loro, le suore, tra sacrifici e difficoltà d'ogni genere. Grazie al grande ingegnere Barluzzi e alla fede incrollabile di madre Annetta Vergano! Dall'alto della nicchia, al centro, Maria Ausiliatrice sorride e benedice. Dal porto ha viaggiato sul dorso di un dromedario, come i grandi signori di quel tempo; è arrivata intatta!

Più di tutti merita di essere ricordato il commendatore Ernesto Schiaparelli, noto per la sua generosità verso gli istituti religiosi italiani che operavano nel MOR. Sono riportate informazioni su parecchi battesimi di donne greco-ortodosse, di nazionalità greca che chiedono il Battesimo. E in seguito la prima comunione.

1914 - La prima guerra mondiale. 20 dicembre: si lascia tutto e si parte per l'Italia. Cinque anni di esilio e poi il ritorno. Le esigenze sono cambiate e non si può più pensare alla scuola in locali stretti e non adatti. Ma si mette tutto l'impegno nell'oratorio, si costruisce un bel salone e si attrezza il cortile di giostre.

1943 - Betlemme è anche il noviziato del MOR. Una grotta è dormitorio, l'altra è studio, il tetto è coperto da lenzuola attaccate alla meglio, tutto con gioia ed entusiasmo.

1.2. Gerusalemme - Casa S. Giovanni Bosco, 1906

La comunità è risposta al desiderio di madre C. Daghero e di don M. Rua, che nella loro visita avevano incoraggiato un'opera a Gerusalemme.

1906 - 27 febbraio. Entrata nella residenza: Musrara, a un centinaio di metri dalle "Mura". Umili inizi. Una bambina all'asilo e quattro ragazze in sartoria, le prime iscritte. Ma lo sviluppo è accelerato: scuola materna, sei classi elementari con l'insegnamento di tre lingue: italiano, arabo e francese; corso privato per le medie, corso di ricamo e sartoria. Le alunne sono tante, di ceto popolare, diverse per fede e nazionalità, ma non c'è attrito né rivalità. Candelabro, Croce e Mezzaluna, clima ecumenico, libertà e rispetto per ciascuna. Visite illustri, civili e religiose passano, ammirano e promettono aiuti.

1914 - 20 dicembre. Un ordine: si parte! Le allieve più "alte", molto affezionate, sentono "loro" la chiesa, casa, scuola e, messi in salvo i vasi sacri e gli oggetti più importanti, chiedono al Governo turco d'insegnare. Maestre in erba! L'autorità concede, commossa. Don Bosco benedice.

1918 - Agosto. Si ricomincia! La situazione è nuova. Sconfitti i Turchi, dominano gli Inglesi. Nuovi i programmi, nuove le esigenze.

1920 - 23 luglio. Il Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Luigi Barlassina, propone alla superiora generale "l'apertura di una scuola tecnico-commerciale, teorico-pratica, per l'insegnamento delle lingue straniere e della tenuta dei conti e dei registri, in varie lingue. Con questa, la scuola di taglio e cucito per la formazione completa della donna". Il sì è pieno. Ma, ambienti e fondi? Niente paura! Il nuovo braccio di scuola è terminato. Sette classi e un gran salone: teatro e sartoria. Il numero d'allieve è duplicato. Classi e cortile sono insufficienti. Vicino, un'altra casa e un bel terreno! Nuove classi, palestra e un bel cortile. Un nuovo braccio che, col precedente, riflette il "test" d'Amore straordinario, del Buon Pastore. Grande vitalità dell'opera: 500 bambine, fanciulle e giovani che si preparano alla vita, con grande dedizione da parte di sorelle internazionali, preparate per le varie discipline: l'arabo, il francese, l'inglese, l'italiano, la musica, la pittura, il taglio e il cucito, la computisteria, dattilografia, stenografia. E non può mancare la regia del teatro. Le destinatarie sono di varie religioni, confessioni e nazionalità. Tutte godono di un'educazione invidiabile per quei tempi. Ogni occasione è buona per preparare un'accademia, dare alle ragazze la possibilità di esibire i loro talenti. Sono testimoni di tutto questo le varie visite di ministri, ambasciatori, ispettori, commendatori, che hanno consegnato ai giornali impressioni ottime e grandi elogi. Ma anche semplici italiani che venivano in pellegrinaggio in Terra Santa facevano sosta familiare nella nostra scuola.

Ora che tutto sembra sistemato, ecco riappare lo spettro della guerra.

1940 - Le suore italiane vengono internate. Le altre, poche, senza far rumore, continuano a donarsi senza tregua. Al loro fianco, tra la gioventù, le "nuove vocazioni locali", dono del Signore.

1943 - Cadono finalmente le barriere. Si torna a lavorare con nuova lena nel solco abbandonato per la guerra. Le alunne sono quasi 500, e all'Oratorio, sempre tanta festa. Voci argentine in tutto il vicinato, si gode. Ma c'è davvero pace?

1948 - 14 maggio. Auto-proclamato lo Stato d'Israele, ma la lotta continua aspra e dura.

27 maggio - Terribile odissea, fuoco e distruzione dappertutto. Sfidando i rischi,

le sorelle riescono a fuggire, lasciando la casa alle fiamme e con essa tanti documenti importanti, sia delle suore che della scuola.

1949 - febbraio. Dopo 16 mesi di combattimento, l'armistizio. Nuovi confini e netta separazione. Musrara, al di qua, in zona ebraica. Al di là, tra i profughi, le suore che proseguono per Betlemme.

24 giugno - A voce e per iscritto, il nuovo editto che invita a ritornare, è accolto!

26 giugno - La direttrice con le due suore lasciano Betlemme. E con la strada più lunga e in salita, il cuore canta i Salmi ascensionali (126-127) che infondono speranza. Ce n'è bisogno. Varcato il gran cancello, i segni della guerra: trincee e distruzione. Si deve ricostruire.

Nel frattempo, nel cortile sovrastante, l'Oratorio riapre i suoi battenti. Il primo anno una settantina. Sono tutte ebre; le altre, oltre le mura! Ma col tempo, il gruppo si dirada preso a sassate dagli intransigenti. Circondate da ebrei fondamentalisti diventa impossibile riprendere la scuola e le attività educative.

2. Siria

2.1. Damasco - Casa Maria Ausiliatrice, 1913

Scuola e Ambulatorio. Due opere gemelle, nate insieme e cresciute sotto il medesimo tetto dal 1913 al 1950, invitate dell'ANSMI, Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Italiani, Ente morale con sede a Roma.

Tutto ha inizio nella provvisorietà e precarietà. Subito all'opera su due fronti ben diversi: Ambulatorio per soccorrere e curare i malati, poiché la grande Damasco disponeva appena di tre ospedali stranieri e in crescita anche loro. Un ambulatorio nella zona Salhiè è già un dono prezioso. In secondo luogo Asilo e scuola elementare per bambine: chi se la sognava? Sembrava che l'opera principe fosse l'ambulatorio, ma le FMA sono educatrici nate. E quindi dividersi bene i compiti e fare bene tutte e due le attività. L'oratorio poi unirà tutte le forze. Nel più bello dell'entusiasmo ...

1914 - Scoppiata la prima guerra mondiale, come tutte le opere dell'Ispettorica, anche quella di Damasco fu chiusa e le sorelle costrette a far ritorno in Italia, in attesa di tempi migliori. Lasciarono la Siria nel maggio del 1915.

Marzo 1920 - Si è potuto riprendere il lavoro anche se in condizioni non ancora chiare. L'Associazione ha preso dei locali in affitto per l'Ospedale e per la scuola elementare e il corso di sartoria. Gli anni del dopoguerra non furono tanto calmi per la Siria. La guerra tra Drusi e Francesi non fu facile per nessuno. Ciò nonostante il lavoro si moltiplicava e i progetti dell'Associazione crescevano. Si diede inizio alla costruzione dell'Ospedale e della scuola sul terreno in via Salhiè che era stato comprato prima della guerra.

La cronaca del 1924 riporta un interessante rapporto di attività: Ambulatorio: visite da 70 a 80 malati al giorno; Ospedale: ricoverati 16-18 al giorno. Giardini d'infanzia: 30 bambini; Scuola elementare dalla 1^a alla 5^a: 48 fanciulle.

6 marzo 1926 - Inaugurazione dell'edificio per la scuola italiana femminile e

l'Ospedale italiano! Nella contro pagina della cronaca del 1928 è evidente la crescita rapida dell'opera educativa: un totale di 178 bambine e fanciulle che frequentavano l'oratorio, la scuola e i corsi di musica. Sebbene italiana, la scuola fin dall'inizio ha accolto ragazze siriane dando loro tutti i vantaggi delle compagne italiane. Infatti, nel 1932, anche per loro le vacanze, pagate dal Governo, si fanno in Italia.

Scuola e Ospedale prendono uno sviluppo inaspettato e la vita procede nella normalità fino al 1940. Con l'inizio della seconda guerra mondiale arriva l'invito a lasciare la Siria, ma le Autorità francesi permettono alle suore di rimanere anche solo nella parte adibita a convento. Lo stato di isolamento non dura più di un mese e tutto si può riprendere come prima e forse con maggior intensità dato il bisogno che si sta creando nella città.

8 giugno 1941 - L'Italia dichiara guerra alla Francia. Non fu risparmiata la Siria, essendo Colonia francese. Di nuovo le scuole chiuse, la Colonia italiana è costretta a partire. L'Ospedale si trasforma in rifugio per gli Italiani che non possono partire. Il 26 dello stesso mese si abbatte un forte bombardamento, anche l'Ospedale viene colpito, ma non si lamenta nessun ferito. Viene però occupato dai militari e le suore sono *prigioniere di guerra*.

13 novembre 1941 - Persone amiche intercedono perché l'internamento avvenga a Betlemme, presso la casa dei Salesiani. L'internamento dura ben cinque anni e, solo il mercoledì 17 aprile 1946 cominciano ad arrivare in Siria le prime sorelle per riprendere le attività.

18 luglio 1946 - Finalmente le Suore rientrano all'Ospedale per restarvi. Il 1948 conosce la guerra tra Arabi e Israeliani per l'occupazione della Palestina. Gli echi dei combattimenti giungono fino a Damasco e anche l'Ospedale delle FMA riceve feriti e moribondi. Intanto continuano le pratiche per riavere la Scuola.

4 ottobre 1948 - Finalmente restituita, la scuola si riapre nei locali della scuola maschile (via Bousthan Rais), dietro l'Ospedale. Si apre anche un piccolo internato. Stupenda è la contropagina della copertina della Cronaca del 1950. Figurano i nomi di 26 FMA con le loro differenti occupazioni. Si ha l'idea della vastità dell'opera e di una comunità molto attiva che sente l'insegnamento e l'educazione come suo primo compito. Le allieve, interne ed esterne, dei vari cicli, compreso il Corso di sartoria, raggiungono il bel numero di 705! La scuola non è più solo italiana, nasce la scuola con i programmi dello stato siriano, pur continuando a insegnare l'Italiano come terza lingua accanto al francese e all'arabo. Anche l'Ospedale prende dimensioni sempre più ampie per cui le Superiori, in vista di una migliore gestione delle due opere, il 12 aprile 1951 decidono per la definitiva separazione delle due comunità.

3. Egitto

3.1. Alessandria - Casa Maria Ausiliatrice, 1915

20 dicembre 1914. Le suore della Terra Santa sono in partenza per l'Italia. La nave fa una sosta ad Alessandria. Ma nella fuga, i fratelli salesiani invitano a restare,

perché ad *Alessandria d'Egitto* c'è missione anche per loro. Anni duri, quelli della prima guerra mondiale, ma con lo slancio del *Da mihi animas* ecco fiorire l'Oratorio festivo, la scuola di ricamo, di musica, di pittura, attività più volte elogiate nel noto giornale *Messaggero*.

Nel 1918 il germoglio cresce, si inizia una Scuola regolare per i figli degli Italiani all'estero: cinque classi elementari, tre complementari, impregnate di Sistema Preventivo. Nel 1922 sorge la prima Unione delle Ex allieve: è il 50° anno giubilare dell'Istituto delle FMA. Da questo gruppo sbocceranno le due prime vocazioni alessandrine, sr. Felicina Gherra e sr. Antonietta Balmas.

1933 - Le alunne sono già 250 e la Scuola viene trasferita per due anni in via Menasce, e infine in via Abbassides, 25, dove ci si stabilisce nel 1935. L'opera prende proporzioni rilevanti: si consolida l'Oratorio frequentato anche da bimbe egiziane. Cresce la scuola elementare, quella complementare si trasforma in scuola di perfezionamento, che è considerato uno dei rari esempi di formazione professionale per le giovani. Tante ex-allieve hanno trovato buon impiego sia nel mondo industriale che in quello commerciale.

Nel 1936 giunge ad Alessandria sr. Palmira Parri, la capo spedizione della missione in Cina nel 1923. La sua esperienza e il grande talento di governo daranno all'opera un forte impulso.

Nel 1939 scoppia la seconda guerra mondiale. Anche l'Italia è coinvolta, e l'anno dopo la scuola ne risente le tristi conseguenze. *Gli uomini sono internati; tutti i locali disponibili sono adibiti per ospitare famiglie in difficoltà e bimbi bisognosi di tutto.* Gli insegnanti delle Scuole statali (littorie) rimpatriano, ma le Suore rimangono al loro posto, moltiplicandosi in opere di carità e nell'insegnamento. La Scuola raggiunge la quota più alta: 644 alunne frequentano l'asilo, le elementari, le medie, l'avviamento professionale, le tecniche ed il liceo. Sono gli anni eroici: si lavora tanto, si soffre, si spera e ci si aiuta in tutti i modi. Proprio in questi anni di guerra Adriana Grasso frequenta la Scuola e ne è contagiata: sarà Figlia di Maria Ausiliatrice. E con lei, altre giovani: Sr. Maria Flavia Spadola, Sr. Giovanna Migliorini, Sr. Maria Paggi, Sr. Anna Maria Corbò. Tutte ricordavano il grande fascino esercitato su di loro dalle suore, in particolare da Sr. Palmira. Passata la bufera della guerra, le Autorità italiane e le Superiori ritornano a sostenere e ad animare la Scuola; la trovano bella e fiorente, come prima, grazie all'Ausiliatrice. Sboccia pure, rigogliosa, l'Associazione dei Co-operatori.

Se tutte le opere delle FMA erano state create per l'educazione degli italiani all'estero, quella di Alessandria è considerata la più importante, dato che lì il senso dell'italianità era forte e l'attenzione del governo era molto benevola: legalmente riconosciuta e annualmente sussidiata. Anche qui la cronaca nomina un'infinità di autorità italiane in visita alla scuola, i giornali locali hanno lasciato la testimonianza di grandi realizzazioni: esposizioni, accademie, premi distribuiti ai meglio riusciti, vacanze in Italia.

3.2. *Heliopolis – Casa Sacro Cuore, 1927*

Le FMA furono chiamate dal Governo italiano ad assumere la direzione della Scuola coloniale “Alessandro Manzoni” in Heliopolis – Città del Sole – per prendersi espressa cura della gioventù italiana.

1927 - Primo anno: la scuola contava in tutto 23 allievi, ma nel secondo iniziava già il Corso di taglio e cucito, ricamo e pittura e un Corso integrativo di cultura dopo le elementari.

1929 - Al terzo anno le alunne erano 210 e, dietro insistenza dei genitori, al Corso di cultura si sostituirono, anno per anno, le quattro classi ginnasiali che divennero particolarmente efficienti durante la seconda guerra mondiale. È un periodo contrassegnato da molte visite illustri: il Regio commissario, Guido Ugolini, e l'ispettore delle scuole italiane, il console d'Italia Enrico Bombieri con la signora Sofia. Di tutti sono registrate espressioni di alta stima e apprezzamento della scuola. I grandi ricevimenti a cui la scuola prendeva parte dicono l'interesse di tutti a nutrire negli animi dei giovani il grande senso patriottico. L'Italianità era la parola d'ordine.

14 aprile 1929 - La cronaca riporta un articolo del giornale *Imparziale*, in cui descrive nei dettagli la festa di premiazione con la partecipazione di grandi autorità ecclesiastiche, diplomatiche e dei rappresentanti dei due governi italiano e egiziano.

Gli anni della seconda guerra mondiale furono duri per tutti, ma la scuola non conobbe interruzione. Anzi, le allieve italiane del Corso di cultura erano ricevute tutte gratuitamente e di quelle delle elementari, sebbene non si dica il numero, la cronaca segnala 90 alunne beneficate che ricevevano pure il pranzo dalla scuola. Le suore speravano che il numero delle iscritte al Corso di taglio superasse il cinquanta per poter venire incontro alle spese del mantenimento anche delle altre allieve!...

1946 - Nel dopo guerra è assegnata come direttrice della comunità sr. Palmira Parri, persona di grande cuore e di alta statura spirituale. La povertà è grande dappertutto, e lei con il cuore di madre arriva a tutti. Passata la bufera della guerra, si ritornava alla normalità, alle classi ginnasiali si sostituì il Corso commerciale femminile che dava modo di poter trovare prima un impiego. Sr. Palmira fece domanda al governo italiano per ottenerne il riconoscimento.

1948 - All'orizzonte cominciano ad apparire le nubi. Nazionalizzazioni? Il 27 ottobre si registra una riunione urgente dai Gesuiti per studiare la situazione delle scuole e delle proprietà dei religiosi.

2 settembre 1949 - Di nuovo una riunione dai Gesuiti di tutti i rappresentanti delle scuole cattoliche. Arriva l'obbligo dell'insegnamento della religione islamica nelle nostre scuole; che fare?

Nel 1954 - La scuola era in grado di aprire le porte anche alle allieve egiziane, grazie all'arrivo di Sorelle di lingua araba, come sr. Rosa Hihi, palestinese, che insegnò in prima elementare.

3.3. Cairo - Casa Maria Ausiliatrice, 1929

Leggiamo nella cronaca della casa: "Con l'aiuto di Dio e della Vergine Ausiliatrice si apre oggi – 1/10/1929 – la nuova casa al Cairo: ciò è dovuto al "sì" generoso di tre sorelle. Si prende in affitto la villa Ines a Rod El Farag, e si va a fare scuola presso i Salesiani: giardino d'infanzia (6 bimbi in tutto) e la prima elementare (15 allieve)". Ma un giorno dopo l'altro tutto cresce. I fratelli Salesiani, che tanto hanno appoggiato l'inizio dell'opera, capiscono il grande disagio per le suore di alloggiare in una casetta relativamente lontana, priva di cappella e di tante altre necessità. Per questo don Rubino, tanto gentile con loro, ha fatto fabbricare una casetta in una parte del cortile della loro scuola.

30/4/1930, si cambia casa. Che poi diventerà l'abitazione della comunità FMA addetta ai salesiani.

Il 18/1/1931 ha inizio l'Oratorio con sole cinque ragazze e, come tutti gli oratori di don Bosco, non tarda a crescere e a farsi sentire. Solo dopo pochi mesi dalla sua nascita ha potuto presentarsi al pubblico con una solenne accademia per il 50° della morte di Madre Mazzarello; ne parla anche il *Journal d'Orient*. Scuola, oratorio, tutto procede a gonfie vele, e nonostante i locali siano ristretti e poco adatti, si ha persino il coraggio di iniziare il laboratorio di taglio e cucito, tipica eredità di Madre Mazzarello.

Il 19/6/1932 si fa la prima mostra dei lavori. Anche di questa parla il *Journal d'Orient* che loda la perfezione e il buon gusto. Le allieve sono in continuo aumento. Le esigenze e le iniziative aumentano e i locali risultano sempre più stretti.

Il 12/2/1933 sr. Teresa Tacconi, direttrice, firma l'atto di compera di una villa in via Ebn El Assir - Rod El Farag. Con l'aiuto dei fratelli Salesiani e di tante persone amiche si procede ai lavori di riparazione e di adattamento dei locali e il 30/8/1934 si fa il trasloco definitivo nella nuova casa. È la prima di una serie di villette che, una dopo l'altra, e con tanto sacrificio, le prime Sorelle sono riuscite a comprare, demolire e adattare per ambienti di scuola.

1948 - Nasce la scuola elementare arabo egiziana, continuerà la sua crescita fino alle medie, con il tempo prende molto sviluppo. Purtroppo gli spazi limitati non permettono l'avviamento del liceo, insistentemente richiesto dai genitori.

Nel 1950, accanto alla prima villa, si costruirono il salone-teatro, la chiesa e il laboratorio di sartoria. Dalla cronaca di quell'anno deduciamo l'esistenza di una scuola completa e fiorente. 18 suore a servizio di 500, dalle bambine della scuola materna alle ragazze della scuola commerciale, a quelle delle lingue straniere.

4. Riflessioni generali come conclusione

In relazione a destinatari e programmi emergono alcune costanti:

1. La premura per l'istruzione della *donna*, in un tempo in cui erano pochissime le ragazze che andavano a scuola. Le FMA hanno subito mirato a un'educazione integrale, religiosa, culturale, professionale e artistica.

2. Se le scuole francesi e inglesi erano rivolte all'élite della società, le scuole salesiane avevano di mira il popolo. Ne è conferma l'impostazione dell'insegnamento, l'attenzione alla possibilità di un lavoro redditizio e di facile raggiungimento. Negli anni ottanta al Cairo non poche ex allieve italiane che vivevano in Australia o in America chiedevano un certificato dall'archivio, convalidato dall'ambasciata italiana.

3. L'attenzione ai poveri è confermata dalla testimonianza di più ex allieve. Divenute adulte e benestanti, si sono impegnate ad aiutare le opere delle FMA o altri poveri tramite loro. L'espressione che si ripete: "Quello che voi avete fatto a noi, sentiamo il dovere di farlo agli altri". Una di loro amava chiamarsi "il postino di Gesù".

4. Il periodo fascista ha dato alle scuole un grande sviluppo, ma anche grande interesse per gli allievi. Italiane e non italiane avevano il mese di vacanza in Italia gratis. Abbiamo incontrato delle ex allieve che ne parlavano come dei ricordi più belli della loro vita. L'attenzione alle allieve italiane non ha mai isolato le giovani autoctone, difatti erano accettate dappertutto ragazze non italiane. Il fatto di essere trattate come italiane non toglieva nulla alla loro identità nazionale, ancora tanto confusa tra dominazioni diverse: turchi, francesi, inglesi e per ultimo israeliani.

5. Il senso dell'arte era molto coltivato in tutte le sue espressioni: la musica, il canto sia religioso che patriottico o culturale raffinava gli animi, inoltre rendeva gli allievi pronti per ogni visita illustre, per ogni accoglienza di pellegrini o visitatori. Sia gli uni che gli altri erano numerosi.

I giornali locali hanno sempre apprezzato il lavoro delle suore salesiane, le mostre, le accademie, i campi estivi che duravano da 20 a 30 giorni al mare o addirittura in Italia.